

Ris. mun. n° 1777 del 28.08.2023

In esame alle Commissioni della Gestione ed Edilizia e opere pubbliche

31.08.2023

Messaggio municipale N° 11/2023

Richiesta di credito di fr. 90'000.00 quale partecipazione per il progetto selvicolturale inerente alla rigenerazione del bosco di protezione della Cima del Sassalto sul Monte Generoso

Al Lodevole Consiglio comunale di Castel San Pietro,
Signore e Signori Presidente e Consiglieri comunali,

con questo messaggio il Municipio vi sottopone la richiesta di credito occorrente quale partecipazione al progetto selvicolturale promosso dalla Società cooperativa dei proprietari di bosco del Mendrisiotto inerente alla rigenerazione del bosco di protezione della Cima del Sassalto sul Monte Generoso, in territorio giurisdizionale di Castel San Pietro.

Premessa

La Cooperativa dei proprietari di bosco del Mendrisiotto si fa promotrice di un progetto selvicolturale che interessa la piantagione di peccio realizzata più di un secolo fa (attorno al 1900) sulla *Cima del Sassalto*, a monte della ferrovia, fortemente danneggiata dai numerosi crolli di alberi e molto instabile.

Obiettivi principali dell'intervento

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- . garantire la conservazione a lungo termine di un bosco di protezione e vitale;
- . creare un bosco stabile e vitale, diversificato dal punto di vista strutturale e nella composizione di specie arboree, in modo che possa svolgere la funzione di protezione a lungo termine;

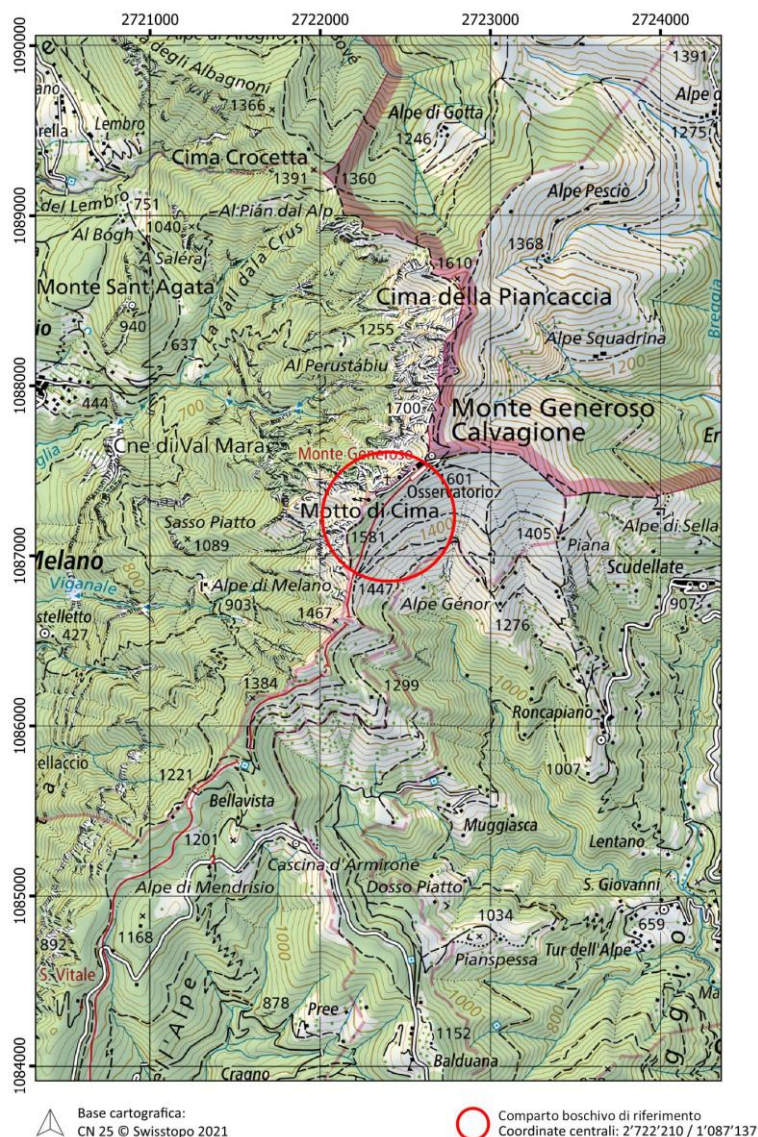
Al contempo con questo progetto si intende migliorare la mescolanza delle specie in vista dei cambiamenti climatici creando lo spazio per il bosco di domani, favorendo allo stesso tempo la diversità ecologica e assicurando in questo modo una gestione durabile del bosco.

Perimetro del progetto

Il progetto definitivo interessa una piantagione di peccio di 4.2 ettari situata sulla Cima del Sassalto e la superficie interessata si estende al di sotto della cresta del versante a partire dai 1'450 m.l.m. fino a ca. 1'600 m.l.m.

La superficie boschiva è compresa nel fmn 1157 RFD di proprietà della Fondazione Monte Generoso, come detto in territorio giurisdizionale del Comune di Castel San Pietro.

Inquadramento geografico



Stato selvicolturale generale del bosco

La piantagione presente è molto instabile, invecchiata e le chiome hanno una lunghezza ridotta. Il forte influsso del vento da sud è ben riconoscibile dai molti alberi schiantati verso monte e la situazione è aggravata dal fatto che il popolamento del puro di peccio, che cresce su terreno siccitoso, è esposto a intensa insolazione ed è regolarmente colpito dal bostrico.

La rinnovazione è completamente assente su tutta la superficie.

Il bosco è molto vulnerabile a raffiche di vento, nevicate e attacchi di bostrico ed è quindi naturalmente destinato ad un decadimento.

L'immagine seguente fornisce un'impressione dello stato attuale del bosco



Anche la forte presenza di ungulati ha un influsso diretto sul bosco, infatti i danni da brucatura e sfregamento sono facilmente individuabili e causa forte carenza di specie del sottobosco e ringiovanimento.

Quadro di riferimento della pianificazione forestale

A livello cantonale il documento di riferimento e strumento guida per la politica forestale è il Piano Forestale Cantonale (PFC). Oltre a queste normative è fondamentale il quadro di riferimento dato dal Piano di utilizzazione cantonale (PUC) per il Monte Generoso. Infatti l'aera è inserita come "Parco naturale d'importanza cantonale". Lo stesso PUC del Monte Generoso fa riferimento alle piantagioni esistenti, indicando la necessità di eseguire una "rinaturazione".

La piantagione della Cima di Sassalto corrisponde all'oggetto SivlaProtect nr. 697, classificata come bosco di protezione indiretta e una piccola porzione del comparto 677, classificato come bosco di protezione diretta. La loro funzione è evidentemente quella di proteggere direttamente la linea ferroviaria del Monte Generoso dallo scivolamento della neve e dalle colate di detrito, come pure l'importante sentiero turistico sottostante.

Interventi già eseguiti

La superficie, pur non essendo mai stata curata interamente, ha subito nel corso dell'ultimo decennio alcuni interventi di messa in sicurezza delle zone più fragili e interventi di taglio e rimozione di piante schiantate dal vento. Anche la Ferrovia Monte Generoso (FMG SA) è intervenuta negli ultimi anni nella zona di questo intervento con opere mirate alla messa in sicurezza della linea ferroviaria.

Analisi selvicolturale

Il documento NaiS (continuità nel bosco di protezione) è uno strumento pratico che ha lo scopo di garantire l'efficacia a lungo termine del bosco di protezione. Si tratta dello standard stabilito dalla Confederazione per identificare tutti gli interventi selvicolturali nel bosco con funzione protettiva e controllarne il successo. Per ottenere i sussidi per la cura del bosco di protezione deve quindi essere rispettata la procedura NaiS.

In base alla valutazione dello stato del bosco i comparti con uguale obiettivo vengono ulteriormente suddivisi in unità di trattamento. Per ogni unità d'intervento viene svolta un'analisi selvicolturale dettagliata sulla base della superficie tipo. Dopo un determinato periodo si controlla l'efficacia degli interventi eseguiti.

L'area di studio si trova nella regione stazionale Alpi del limite meridionale a clima insubrico, senza peccio, ed è contraddistinta da un clima di tipo insubrico, con esposizione a sud-sud-est e con il substrato caratterizzato in prevalenza da calcari compatti.

La superficie considerata si trova al limite superiore della fascia montana, che nella zona del Monte Generoso, corrisponde anche al limite naturale del bosco a ca. 1'400 m slm.

Il progetto NaiS persegue l'obiettivo di raggiungere, tramite interventi selvicolturali mirati, uno stato del bosco che garantisca un'azione protettiva elevata e durevole nel tempo contro i pericoli naturali.

Unità di trattamento e interventi selvicolturali

All'interno dei comparti con lo stesso obiettivo selvicolturale sono state definite le unità di trattamento. Le unità di trattamento sono caratterizzate da superfici boschive che si trovano in uno stato selvicolturale simile e che richiedono la stessa tipologia d'intervento. Lo stato del bosco viene valutato grazie al profilo delle esigenze NaiS.

L'analisi si basa su sette criteri, che permettono di valutare obiettivamente la mescolanza di specie arboree, la struttura e la stabilità dei popolamenti e i presupposti per la rinnovazione. Se in base ad un determinato criterio lo stato attuale o la tendenza evolutiva spontanea del bosco non risultano soddisfacenti, vengono formulati dei provvedimenti efficaci per correggere il problema.

Per ogni unità di trattamento sono presentati i singoli interventi previsti con relativo preventivo, piano di finanziamento e programma lavori approssimativo.

Sono state pertanto definite due unità di trattamento: la zona di bosco chiuso A, con un grado di copertura del 80 %, e la zona B, caratterizzata da numerose e ampie aperture dovute agli schianti.

Piantagione

La nuova piantagione è stata suddivisa in tre zone, definite in base all'altezza finale della vegetazione auspicata. In prossimità della ferrovia saranno messi a dimora arbusti e piccoli alberi con un'altezza massima di 10 m, in modo da evitare schianti sulla linea ferroviaria a cremagliera. Nella porzione più distante dai binari saranno invece piantate specie arboree che raggiungono un'altezza maggiore.

Gli alberi e arbusti devono essere di provenienza autoctona (art. 23 LFo) e acquistati presso il vivaio forestale di Lattecaldo (fornitore certificato). Al fine di razionalizzare i lavori sul campo, al vivaio sarà richiesto di fornire il materiale vegetale in vasi, zolla oppure radice nuda, secondo le varie unità e tappe di piantagione.

La piantagione sarà protetta da una recinzione perimetrale e le piante messe a dimora saranno munite di un tutore e di una guaina a protezione del colletto dai danni da decespugliatore.

Si prevedono interventi di manutenzione della piantagione (2 sfalci di liberazione all'anno) per i primi 5 anni.

Per la scelta delle specie da mettere a dimora sono stati considerati i criteri seguenti:

1. Ecologia: idoneità rispetto alle condizioni stagionali.
2. Protezione dai pericoli naturali: idoneità rispetto alla funzione protettiva (scivolamento della neve e colate di detrito).
3. Valore paesaggistico: compatibilità con il contesto paesaggistico.
4. Costi: limitazione dei costi della gestione futura.

Nel rapporto del progettista sono indicati in maniera dettagliata tutti gli arbusti e gli alberi ad alto fusto che si prevede di piantumare.

Il progetto, come richiesto anche dalla Sezione forestale cantonale, prevede pure opere contro lo scivolamento della neve per la protezione della piantagione stessa e della ferrovia. A questo proposito per evitare lo scivolamento della neve all'interno dell'area di progetto è previsto il taglio delle piante ad un'altezza pari a 1.3 m in modo da aumentare la scabrosità del terreno all'interno della piantagione.

Oltre a ciò è prevista la posa di 110 treppiedi e di 55 traverse. I treppiedi hanno come scopo di impedire lo scivolamento della neve in prossimità dei 20 tralicci della linea elettrica della ferrovia e nelle zone senza protezioni, mentre le traverse, posizionate o ancorate in prossimità di ceppaie non deteriorate, hanno come scopo di evitare lo scivolamento della neve all'interno della piantagione e verso la parte inferiore della recinzione.

La vetta del Generoso è una meta turistica molto apprezzata e frequentata e la piantagione un elemento distintivo del paesaggio, per cui si prevede di installare un pannello informativo durante i lavori che spieghi i motivi e le modalità d'intervento.

Inoltre si propone di valorizzare il sentiero che attraversa la piantagione per permettere l'accesso ai visitatori e posare dei pannelli didattici sugli interventi effettuati e creare un sentiero didattico che comprenda le specie piantate e le specie endemiche del Monte Generoso.

Programma opere

Le opere di taglio ed esbosco verranno eseguite nei primi tre anni (2023-2025). Parallelamente verrà eseguita la recinzione e la piantagione delle superfici esboscate. La piantagione verrà eseguita sull'arco di tre anni (2024-2026) e la cura della piantagione, si terrà a partire dal 2025.

Costi dell'opera

I costi totali dell'intervento, promosso dalla Società cooperativa dei proprietari di bosco del Mendrisiotto, sono stati valutati dallo studio d'ingegneria Fürst&Associati SA di Balerna a cui è stato affidato il progetto, in ca. Fr. 714'000.00 (ritiro legname escluso).

Il costo complessivo dell'intervento si può così riassumere:

Installazione di cantiere	fr.	20'000.00
Creazione della foresta	fr.	78'000.00
Protezione della rinnovazione	fr.	177'500.00
Cure selvicolturali	fr.	63'500.00
Taglio del bosco	fr.	50'000.00
Esbosco del legname	fr.	62'000.00
Lavorazione del legname sul piazzale d'esbosco	fr.	13'500.00
Trasporto dal piazzale intermedio al luogo di deposito finale	fr.	15'000.00
Opere tecniche	fr.	24'000.00
Imprevisti (10%)	fr.	50'000.00
Regie	fr.	30'000.00
Indennità intemperie (1% dei lavori selvicolturali)	fr.	6'000.00
Onorario progetto e DL	fr.	<u>73'000.00</u>
Totale	fr.	662'500.00
IVA 7.7%	fr.	<u>51'012.50</u>
Totale IVA compresa	fr.	<u>713'512.50</u>
		=====
Totale arrotondato a fr. 714'000.00		

Piano di finanziamento

Cantone e Confederazione hanno confermato l'importante finanziamento del 72,5 % dei costi lordi riconosciuti (fr. 516'925.00 v. risoluzione del Consiglio di Stato no. 3128 del 21 giugno 2023).

L'Ente promotore ha ottenuto la fiducia di tre fondazioni private che garantiscono un finanziamento di fr. 111'000.00 (ca. 12%). Al nostro Comune è chiesta una partecipazione per competenza giurisdizionale. I Comuni di Mendrisio e Valmara partecipano in modo marginale. Segnaliamo che all'Ente locale è chiesta per prassi una partecipazione finanziaria, Mendrisio ha finanziato in modo sostanzioso altri interventi selvicolturali che hanno toccato direttamente il proprio territorio (es. Valle dell'Alpe).

Il piano di finanziamento descritto qui sotto, permetterà quindi di passare alla fase operativa.

Il Municipio di Castel San Pietro, visto l'importante interesse collettivo di preservare la funzione protettiva del bosco, oltre alle altre funzioni paesaggistiche e naturalistiche, tramite risoluzione municipale no. 398 del 18 ottobre 2020 aveva deciso di principio di finanziare il progetto selvicolturale con Fr. 90'000.00, cifra poi confermata in una successiva seduta dopo aver ricevuto l'approvazione del progetto da parte del Cantone e conferma del piano di finanziamento che qui sotto esponiamo.

Contributo finanziario	Percentuale arrotondata	Importi arrotondati [CHF]
Autofinanziamento vendita legname	2.5%	18'250.00
Cantone e Confederazione	72.5 %	516'925.00
Comune di Castel San Pietro	12.5 %	90'000.00
Alpinfra	5.5%	40'000.00
Fondazione Minerva e altri piccoli sostenitori	7%	47'825.00
Totale	100 %	714'000.00

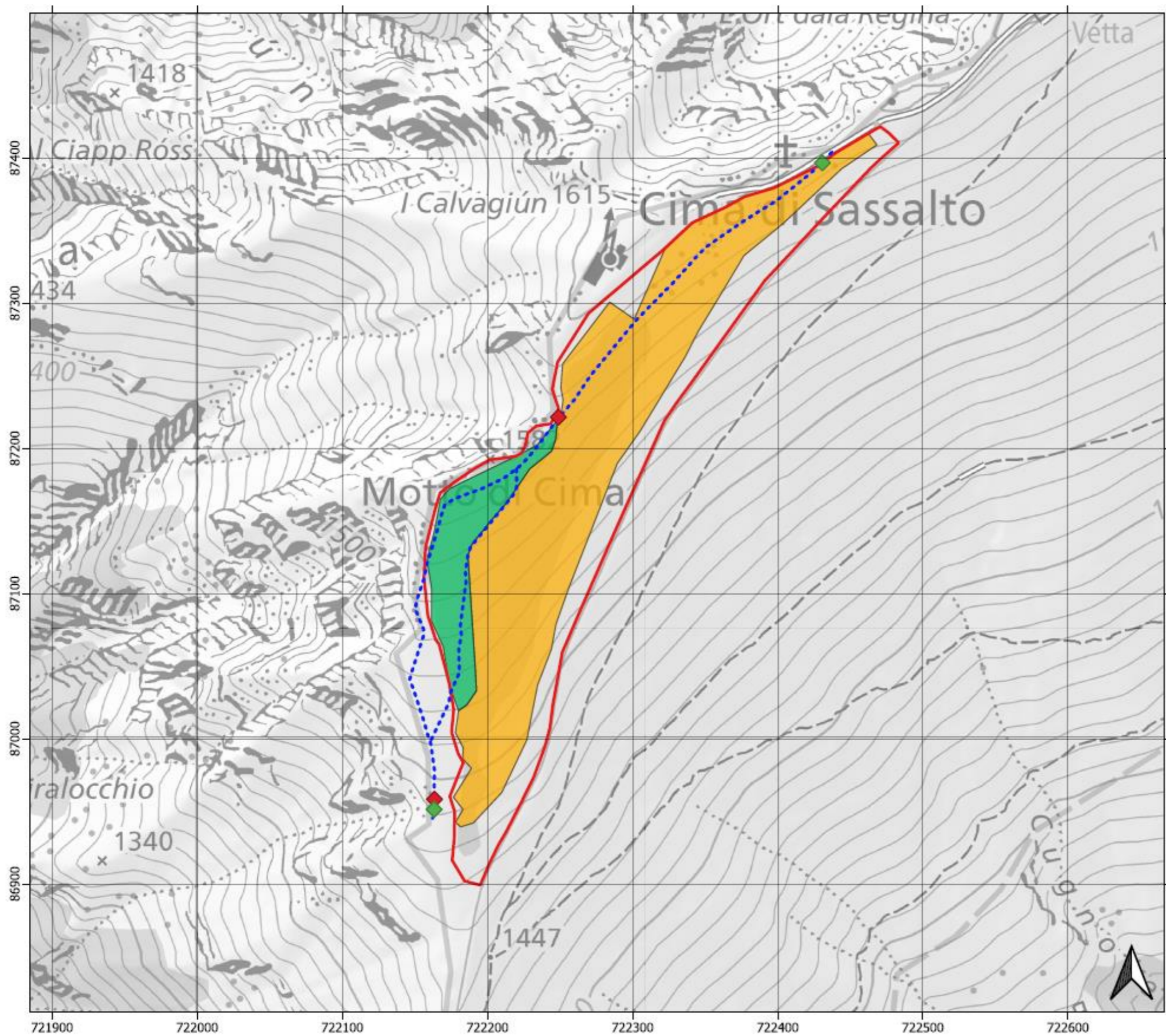
Il Municipio e l'Amministrazione comunale rimangono a disposizione per eventuali informazioni.

Il Municipio invita quindi il Consiglio Comunale a voler risolvere:

- è approvata la partecipazione al progetto selvicolturale promosso dalla Società cooperativa dei proprietari di bosco del Mendrisiotto inerente alla rigenerazione del bosco di protezione della Cima del Salsalto sul Monte Generoso;
- è concesso un credito di fr. 90'000.00 per il cofinanziamento dell'opera;
- l'investimento sarà addebitato al conto 800.5050.001 "progetto selvicolturale rigenerazione bosco Cima del Salsalto sul Monte Generoso";
- il credito sarà considerato decaduto se i lavori non saranno iniziati entro 2 anni dalla sua concessione.

IL MUNICIPIO

allegato:
- piano d'intervento.



Interventi selvicolturali nel bosco di protezione della Cima di Sassalto sul Monte Generoso

P03: Interventi previsti

Planimetria, scala 1:2500
 Dimensioni piano: 420 x 297 mm (A3)
 Base cartografica: CN10 © swisstopo 2023
 Sistema di coordinate: CH1903 / LV03

- Perimetro del progetto □
- Interventi selvicolturali**
- Selezione positiva ■
- Taglio raso ■
- Sistemazione sentiero didattico - - -
- Interventi tecnici**
- Panchine ◆
- Pannelli didattici ◆

